



APPROFONDIMENTO

I nostri laboratori e gli stage avvicinano gli allievi/attori alla pratica teatrale attraverso l'improvvisazione, e si inseriscono nel filone metodologico che è alla base del lavoro della maggior parte delle scuole di teatro (Strasberg, Grotowsky, Lecoq solo per citarne alcune). Il nostro lavoro ha come lontano e illustre parente la Commedia dell'Arte e si spinge oltre: non ci sono né personaggi predeterminati, né canovacci, né costumi, né scenografie.

Gli attori devono così padroneggiare tutti gli strumenti propri della tecnica teatrale affiancandoli ad un lavoro sulla scrittura teatrale e la drammaturgia: il risultato è la costruzione "all'improvviso" di storie che dal pubblico vengono percepite come "scritte".

Ovviamente, l'obiettivo finale è sempre quello di formare attori padroni del palcoscenico, capaci di costruire relazioni con gli altri attori e con il pubblico, consapevoli del proprio talento che solo metabolizzando tecniche adeguate può consolidarsi e non perdere mai la voglia di mettersi alla prova.

Nel tempo abbiamo verificato che questo percorso diventa fortemente caratterizzante anche nell'approccio con il testo scritto: l'attore "entra", potremmo dire, nei personaggi e nelle "battute" istintivamente, con la forza dell'improvvisazione fino a costruire i personaggi e rendere al meglio lo spirito degli autori.

Come tutte le partiche teatrali, l'improvvisazione viene utilizzata con finalità diverse e complesse:

- ✓ Introduzione di base alla pratica e alla fruizione del teatro: un approccio non accademico, ma ludico. In questo senso viene recuperato il "gioco" e cioè il significato delle parole "jouer", "to play" o "spielen", termini che in altre lingue coniugano recitare e giocare e che nell'accezione italiana si perde. Questo approccio risulta perciò particolarmente interessante per i bambini e per gli adulti non professionisti.
- ✓ Attori professionisti: una forma di aggiornamento rispetto all'attività professionale, un modo per riscoprire la freschezza delle emozioni, il rapporto istintivo ed intuitivo col testo o col personaggio, la forza del rapporto con gli

altri attori. Qualità che spesso vengono meno a causa dell'abitudine, del "mestiere", dei tempi di produzione sempre più ristretti.

- ✓ Percorso personale: il teatro, e ancor più l'improvvisazione teatrale, sono un metodo straordinario per conoscere se stessi, per entrare in contatto con le proprie emozioni, per riscoprire l'importanza delle relazioni, in questo senso molte sono le applicazioni anche nei luoghi di lavoro. (*approfondimenti ulteriori nella sezione "Aziende"*)

Il percorso didattico, pur nell'apparente leggerezza, è complesso e parte da presupposti generali applicabili in differenti ambiti:

- ✓ La nostra è una ricerca sulla **comunicazione**. Improvvisare con altre persone significa, innanzitutto, rapportarsi con soggetti di cui non si conoscono le intenzioni ma con i quali si deve riuscire a mettersi in relazione diretta a più livelli - corpo/mente/parola/emozioni - in maniera tale da poter essere compresi e comprendere: ogni messaggio diviene, a sua volta, stimolo e risposta.
- ✓ Lavoriamo sulla **creatività**: non si intende dare semplicemente libero sfogo alla fantasia ma stabilire dei canali preferenziali per l'espressività che non soffrano di atteggiamenti censori o intellettualistici. In gergo diremmo "saltare il pensiero" ed "essere" nell'azione. Ciò presuppone la capacità di dare alla creatività una struttura che non sia frutto di preconcetti, ma che sia funzionale alla coerenza e comprensione del messaggio. In altre parole lavoro di ricerca e di stimolazione dei processi creativi di ogni allievo in modo da spostare idealmente la propria condizione di attore e quella di attore/autore.
- ✓ Da quanto detto consegue il terzo punto relativo a ciò che definiamo **ascolto** dell'altro e della situazione generale. L'obiettivo è arrivare ad una capacità percettiva complessiva più sviluppata che permetta di valorizzare l'altro, di cui si devono tenere in considerazione le proposte verbali/fisiche/emotive.
- ✓ L'ultimo punto fondamentale è **l'integrazione** fra gli individui: una volta messe a punto queste attitudini si tratta di integrare se stessi e l'altro in una relazione dinamica che vada verso un superamento creativo delle rispettive posizioni. Le capacità individuali e la disponibilità verso gli altri attori vengono messe al servizio della costruzione di una struttura globale, di uno sviluppo narrativo e drammaturgico dell'improvvisazione. In quest'ultima fase l'attore non è più solo attore/autore/regista di se stesso, ma indirizza questa funzione a tutto il gruppo.